Riuniti in assemblea a Roma

Si associano i noleggiatori indipendenti

Appello dell'ANAC: nessun cineasta vada a Rio

L'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC) ha diffuso ieri un comunicato, nel quale invita i cineasti italiani a non inviare i loro film e a non partecipare in nessun modo al secondo Festival cinematografico, che si aprirà a Rio de Janeiro sabato prossimo, 15 marzo (il primo Festival si svolse nel 1966 e costò una cifra pari a 250 milioni di lire).

Rio de Janeiro — ricorda il documento dell'ANAC — è una città dove centinaia di migliaia di persone abitano in malsane capanne, le *favelas*, e dove ogni anno, nei primi giorni di caldo, muoiono una cinquantina di bambini. Per disidratazione.

In Brasile, ogni giorno, muoiono di fame, di sete, di malattie non curate più persone di quante ne muoiano in Biafra o in Vietnam. Tra questi morti c'è una media quotidiana di 1.000 bambini.

«Nel Nord Est, dove la miseria è la condizione generale di 25 milioni di brasiliani, la lotta contro gli sfruttatori scoppia ogni tanto in furenti ribellioni. L'esercito e la polizia le reprimono nel sangue. In Brasile, su 90 milioni di abitanti il 50 per cento ha un reddito inferiore a 5 000 lire al mese; il 78 per cento è disoccupato o sottoccupato; il 55 per cento è analfabeta; il 20 per cento è semianalfabeta.

«*In tale situazione* — sottolinea il documento — *spendere soldi per organizzare un festival non solo è assurdo: è criminale*». E così prosegue: «In Brasile, dal 1964, è al potere una dittatura militare. Nel 1968 alcuni militari, che giudicavano la "*ditadura*" "*ditablanda*" l'hanno trasformata in aperta dittatura fascista: sciogliendo il Parlamento, sospendendo i diritti politici dell'opposizione parlamentare ed incarcerando operai e preti, artisti e studenti, scrittori e giornalisti, riformisti e rivoluzionari. Nelle prigioni politiche brasiliane la tortura non è un'eccezione alla regola: è una regola con qualche eccezione.

«In Brasile la vita degli artisti e degli intellettuali, in ogni campo, anche nel cinema, è *sempre stata difficile*. Dal 1964 era diventata difficilissima. Dal dicembre 1968 è diventata impossibile. Una censura, insieme idiota e fascista, impera.

«*In tale situazione partecipare ad un festival cinematografico non solo è assurdo: è essere complici*».

Il comunicato dell'ANAC si conclude con il seguente appello:

«Chiediamo perciò ai cineasti italiani di non mandare i loro film a Rio, il festival dei generali fascisti; di non recarsi in Brasile ospiti di un governo fascista; di non presenziare in alcun modo questa insensata festa, fatta per mascherare il fascismo e pagata dal popolo brasiliano sfruttato ed umiliato. Chiediamo anche al ministero del Turismo e dello Spettacolo, per quanto gli compete, di non collaborare. Chiediamo anche alla Unitalia Film — che dipende dal ministero — di non comporre delegazioni, di non prevedere trattative, di non pianificare viaggi.

«Chiediamo all'opinione pubblica — e non solo cinematografica — di ricordare che 90 milioni di brasiliani non ci chiedono né film, né dive, né messaggi. Ma concreto aiuto per liberarsi dal fascismo».

Proposta al governo una modifica di legge per la difesa del cinema

I noleggiatori cinematografici indipendenti hanno deciso di costituire un'Associazione nazionale di categoria, al termine dell'assemblea svoltasi ieri mattina a Roma, al cinema Mignon, con la partecipazione di centoventi operatori economici del settore, provenienti da tutta Italia. E' stato eletto un Comitato provvisorio, che avrà il compito di redigere il progetto di statuto: questo sarà sottoposto a discussione e a ratifica nel corso di un'altra assemblea, la quale procederà anche alla elezione degli organi direttivi del sodalizio, che assumerà il nome di ANDIF (Associazione nazionale distributori indipendenti film).

I noleggiatori indipendenti hanno intanto già preso posizione, in modo chiaro e netto, sullo scottante problema della distribuzione di film italiani da parte di ditte americane (che se ne servono per imporre sul mercato, nella scia di qualche titolo nostrano di successo, un gran numero di prodotti e sottoprodotti hollywoodiani). L'assemblea ha infatti chiesto al ministro dello Spettacolo una modifica della legge sul cinema, tendente a far sì che il riconoscimento di nazionalità venga concesso unicamente ai film, i quali risultino distribuiti da società, i cui listini siano composti in prevalenza di opere cinematografiche italiane o dei paesi del MEC.

Ciò anche per evitare che i benefici derivanti dal riconoscimento della nazionalità italiana vadano, oltre tutto, alle «grandi» di Hollywood.

Il sottosegretario prende tempo

Sospetto ritardo del governo per il Luce

Stamane i lavoratori del cinema manifestano dinanzi al ministero delle Partecipazioni statali

Successo a New York di un dramma su Oppenheimer

NEW YORK, 10

La critica ha accolto molto favorevolmente il dramma del tedesco Heinar Kipphardt sul caso Oppenheimer (*In the matter of J. Robert Oppenheimer*) che si rappresenta da giovedì al teatro Beaumont del Lincoln Center

Il dramma illumina, attraverso la ricostruzione dell'inchiesta a carico del famoso scienziato nucleare, i pericoli della caccia alle streghe in regime di democrazia, gli angosciosi problemi della responsabilità degli uomini di scienza in un'epoca di possibile annientamento della vita sulla Terra, e della lealtà verso il proprio paese.

Il lavoro di Kipphardt non tenta di rispondere agli interrogativi, ma solleva domande che impegnano la partecipazione al dramma di ogni spettatore, nella tradizione del teatro migliore.

Tutti gli interpreti sono uomini.

Per il Luce continui impegni e continui rinvii. Il sottosegretario Misasi, che doveva dare una risposta sabato sera sui particolari ancora non definiti dell'accordo, ha chiesto, all'ultimo momento, ventiquattr'ore di tempo. Ma nè domenica sera, nè ieri lunedì, il sottosegretario si è fatto vivo. Anzi, si è appreso che non era a Roma e che rientrerà solo questa mattina. Nel frattempo la vertenza è stata ancora oggetto di un incontro tra FILS FULS, UIL-spettacolo e l'amministratore unico del Luce, Giasolli. Al termine è stato deciso che i sindacati si incontreranno di nuovo, con l'amministratore unico, questa mattina alle 10, e, subito dopo, dovrebbero avere insieme con il Comitato di occupazione del Luce l'incontro, che si spera risolutivo, con il sottosegretario alle Partecipazioni statali.

Questa nuova e strana prassi, instaurata dal ministero delle partecipazioni statali di rinviare gli incontri dalla sede ministeriale a quella aziendale, ha suscitato la protesta unanime e vigorosa delle maestranze del Luce, giunte al termine della terza settimana di occupazione dello stabilimento, e di tutti i lavoratori del settore cinematografico. Questa mattina, alle 11, i dipendenti del Luce si recheranno in massa davanti alla sede del Ministero delle Partecipazioni statali, in via Sallustiana, per manifestare, con la loro presenza, la necessità di porre fine ad un "tira e molla" che non può non nuocere a tutta la trattativa per la soluzione della vertenza. Accanto agli operai del Luce, saranno folte delegazioni degli altri stabilimenti cinematografici sia pubblici, sia privati, nonchè rappresentanze degli autori e degli attori che da oltre una settimana occupano la sede dell'Ente gestione cinema.

Se il ministero delle Partecipazioni statali tenta, rinviando continuamente gli incontri e spostando la sede delle consultazioni, di stancare la gente del cinema, ha imboccato la strada sbagliata. Che, d'altra parte, alle soglie di un accordo si fosse giunti, lo dimostra l'*Aranti!* (organo ufficiale di un partito al potere) il quale è uscito, nella sua edizione domenicale, annunciando (evidentemente per troppa fretta, o forse nell'ansioso intento di attribuire ai socialisti tutto il merito) la conclusione della vertenza, e, persino, la fine dell'occupazione sia del Luce sia dell'Ente gestione.

La Maraini autrice e regista

Impegno degli attori in «Recitare»

Lo spettacolo andrà in scena a Roma il mese prossimo

Dacia Maraini si cimenta con la regia teatrale. Il testo, naturalmente, è suo, s'intitola Recitare *e segue, in certo qual modo, il filone iniziato con la prima commedia della stessa autrice,* Ricatto a teatro, *data lo scorso anno al Porcospino e ripresa, quest'anno, da una compagnia di giovani, in parte gli stessi che già la presentarono al pubblico romano.* Ricatto a teatro *è stata anche messa in scena in febbraio, a Parigi, dove ha avuto critiche contrastanti*

Stavolta la Maraini ha fatto tutto da sola. Oltre che autrice e regista, è anche capocomico, tanto che il gruppo si chiama «Compagnia di Dacia». *La scrittrice ci disse, tempo addietro, che per fare teatro, cioè per procurarsi il denaro occorrente — anche se tutto è fatto in economia — ha partecipato ad alcune sceneggiature cinematografiche.*

In Recitare *vedremo alla ribalta un gruppo di attori che vogliono* «improvvisare» *su una serie di temi: la guerra nel Vietnam, la povertà, la anarchia, l'*«imborghesimento» *della classe operaia. Ma,* «improvvisando», *si renderanno conto che le questioni di cui si vogliono occupare e che, quindi, vogliono proporre al pubblico sono state da loro assai poco approfondite. Così, dall'idea romantica del* «far teatro» *come* «liberazione dell'uomo» *vengono fuori i loro problemi (la famiglia, il lavoro, la carriera).* «I loro problemi sono autentici, il resto — dice Dacia Maraini — è bandiera». *Detto così, potrebbe sembrare che l'autrice-regista abbia voluto scrivere un testo contro l'impegno, mentre invece il suo strale è chiaramente puntato verso la necessità di un impegno il più serio possibile.* «Il teatro — dice la scrittrice — deve parlare della realtà, ed io voglio essere nella realtà. E l'impegno, per essere serio, deve partire dalla vita privata. Ecco perché i personaggi di Recitare verranno indotti, dalla consapevolezza che i temi che vogliono proporre al pubblico non sono stati sufficientemente approfonditi, ad effettuare una verifica consapevole».

Per questo nuovo lavoro — che non avrà scene, ma solo alcune «idee sceniche» *di Lorenzo Tornabuoni — la Maraini ha scelto sei attori senza* «etichetta»: *Barbara Valmorin, Valentino Orfeo, Rosabianca Scerrino, Pierangelo Civera, Roberto Valeri e Salvatore Aricò.*

Il debutto avrà luogo nel teatrino del Centouno, in Prati, dove Recitare *andrà in scena ad aprile.*

m. ac.

Lo spettacolo teatrale più audace di Londra

LONDRA, 10

Lo spettacolo che viene definito come il più «audace» attualmente rappresentato in un teatro di Londra è «Vagina rex and the gas oven», di Jeane Arden, allestito presso «Arts Laboratory»: un'istituzione fondata nel 1967 dallo americano Jim Haynes, e specializzata in spettacoli d'avanguardia, per lo più «underground» happenings, mostre d'arte, concerti di musica beat.

Protagonisti della commedia sono Sheila Allen, della «Royal Shakespeare Company», e il comico Victor Spinetti. Quest'ultimo, molto brillante, è l'unico dei dieci interpreti che non si spoglia. La Allen, invece, ad un certo momento fa lo spogliarello, e poi rimane nuda fino alla fine. Si spogliano egualmente le altre donne e gli altri uomini del cast.

A parte queste manifestazioni esteriori, il testo, che intende illustrare in quale modo basso e materiale l'uomo ha sempre considerato e considera la donna, è spesso molto divertente, e diretto a ritmo incalzante. Non mancano nella commedia belle musiche, eseguite dal complesso «The Djun».

Dibattito sul teatro all'Accademia

Domani, alle 17 avrà luogo, nella sede dell'Accademia nazionale d'arte drammatica occupata dagli allievi, un dibattito sulla situazione del teatro. Gli alunni hanno invitato a questo incontro, nel corso del quale sarà fatto anche il punto della situazione creatasi nella scuola, critici, attori e uomini di teatro. Gli studenti continuano, intanto, i contro-corsi: venerdì mattina terrà una lezione Tino Buazzelli.

Ieri pomeriggio, Edoardo Torricella e la sua Compagnia hanno provato, tra i ragazzi della accademia, il loro nuovo spettacolo d'avanguardia.

Sean Connery nei panni dell'esploratore Amundsen

James Bond morirà al Polo

Capelli biancobiondi, occhi azzurri e folti, occhi castani, camicia arancione a collo alto, un bel sorriso smagliante, gentilissimo e paziente con i giornalisti: così abbiamo incontrato, ieri sera, Sean Connery, appena giunto a Roma per le riprese in interni della *Tenda rossa*. Tra due settimane si trasferirà a Mosca — dove non è mai stato — per gli esterni. Nel film, una coproduzione italo-sovietica, l'ex James Bond impersona il norvegese Amundsen, l'esploratore che perse la vita nel generoso tentativo di portare aiuto alla spedizione di Nobile, al Polo Nord. L'attore si è detto felice di interpretare questo personaggio e ha avuto partita vinta con chi gli contestava il fatto che un attore, il quale ha sempre avuto parti di protagonista si sia adattato ad un ruolo di secondo piano ed ha precisato di aver «scelto di fare questo film tra duecento soggetti». Ha poi aggiunto di sentirsi felice di essere uscito dai panni di James Bond divertenti, ma pesanti e faticosi: «La mia parabola in quel genere è terminata. Non potevo più essere Bond per soddisfare gli appetiti del pubblico. Ora voglio fare solo i film che mi interessano». Connery ha poi criticato il sistema hollywoodiano di incanerire un attore sempre nello stesso personaggio. «Comunque — ha aggiunto — Bond non lo hanno ancora ammazzato».

Nella *Tenda rossa* — giunto alla sessantesima settimana di lavorazione (come ci informa il produttore Cristaldi) l'immortale 007 non sarà dotato di armi fantascientifiche, ma solo dei mezzi di difesa che un esploratore polare poteva avere quarant'anni fa. E inoltre per la prima volta «morirà in scena», come si dice in gergo teatrale. Ma Connery ribatte: «Anche se muoio non solo non muoio in un film, i critici mi hanno accusato tante volte».

L'attore scozzese ha, da poco, terminato di interpretare *The Molly Maguires*, un film diretto da Martin Ritt sui primi movimenti rivendicativi della classe operaia in America, e precisamente in Pennsylvania, alla cui testa furono gruppi di emigrati irlandesi. Il film è ambientato negli ultimi decenni del secolo scorso.

Mirella Acconciamessa

le prime

Musica

Asensio-La Licata all'Auditorio

Enrique Garcia Asensio (Valencia, 1947) festeggia i trenta anni, vincendo a New York, nel 1967, il «Concorso Mitropoulos». Diplomatosi in violino e composizione a Madrid, è stato avviato alla direzione d'orchestra da Sergiu Celibidache. All'attività in patria, Asensio ha poi preferito quella all'estero, e dall'anno scorso è direttore stabile dell'orchestra sinfonica di Washington.

Il suo concerto era prevalentemente spagnolo: pagine di De Falla (*Homenajes* — Omaggi — che il grande compositore diresse nel 1939 in Argentina dove si era stabilito in esilio), di Turina (una brillante — e anche stravinskiana — *Sinfonia sevillana*) e di Ravel (*Alborada del gracioso*).

Il virtuosismo tecnico e il temperamento del giovane direttore sono emersi con vivacità, procurando all'Asensio assensi e consensi unanimi.

L'inclinazione del direttore per musiche di accesa fonicità è stata, poi, una componente del successo d'un prodigioso pianista: Giuseppe La Licata, palermitano, già alla ribalta su scala internazionale. Questo giovane siciliano ha fatto giustizia degli opportunismi pianistici, lamentati in queste ultime settimane, *cimentandosi con la vulcanica giovinezza* di Prokofiev che aveva ventidue anni, quando (1913) sgomentò il pubblico con il *Concerto* n. 2, op. 16, per pianoforte e orchestra.

L'interpretazione del La Licata si è perfettamente fusa con questa musica elegante e sgomentante, estasiante e provocante, bestemmiante, dilaniante, incatenante, eccitante, illuminante, trionfante

Folgorante l'affermazione del pianista, costretto ad un seguito di *bis*.

e.v.

Teatro

Populorum regressio

Un gruppo teatrale formato esclusivamente da attori non professionisti, da studenti e da operai, l'*International workshop theatre* (Teatro officina internazionale) ha esordito al «Beat 72» con *Populorum rearessio*, uno spettacolo definito *happening* (l'uso e l'abuso delle parole...: *si pensi oggi all'abuso* delle parole «avanguardia» e «*contestazione*») composto di sette *collages* che avrebbero dovuto toccare — come si legge — «sette diversi aspetti di quel mare di "sacre travisazioni" che vanno a rovesciarsi ogni giorno e nei modi più diversi sull'epidermide pallida della umanità in corsa di questo ventesimo secolo». Le *idee* dello spettacolo sono dell'avventuroso Francis Kueng, il quale ha *rovesciato nella rappresentazione* i veleni della «civiltà dei consumi»: l'alienazione per TV; la pubblicità; la repressione sessuale; la violenza; la guerra; la fame. Diapositive, immagini collages in cui un montaggio stridente tra frase e immagine aveva il compito di suggerire un preciso «alone critico». Immagini atroci, soprattutto, della fame nel mondo (Biafra, ecc.), della guerra nel Vietnam. D'accordo finchè lo spettacolo si è posto sul piano della «denuncia»: da respingere, invece, quando si è voluto offrire al pubblico la ricetta del controveleno preparata da un farmacista con la testa ancora tra le nuvole. Questa ricetta, pseudo ideologica, ci vuol convincere che oggi la alternativa non è tra «violenza» e «non violenza», ma tra rifiuto della «violenza» e *distruzione dell'umanità*.

L'immagine della tragedia vietnamita e della fame non è, in realtà, la «sostanza» della violenza, ma ne è soltanto la «conseguenza», non ne è la «causa» ma soltanto l'«effetto». L'immagine violenta cela in sè, quindi, un'altra immagine non violenta, pacificata, che è quella del «sistema» stesso capitalistico.

Una critica non mistificata alla violenza comporta, inequivocabilmente una critica alla società borghese in quanto tale, e una prospettiva *rivoluzionaria* tesa al sovvertimento dello stato attuale. Tra l'altro, la borghesia — come è stato scritto — combatte e rifiuta la violenza solo quando questa mette in questione il sistema, non quando vengono criticati i metodi cui il sistema ricorre per esistere. Non basta, quindi, come ci propone Kueng, urlare il nudo «no» non violento, ma bisogna distinguere nettamente tra violenza *reazionaria*, capitalistica, e violenza *rivoluzionaria*, tra guerra imperialistica e guerra di popolo. Forse su queste idee sarebbe possibile organizzare un autentico *happening* teatrale...

vice

In un film la lotta antifascista nell'Uzbekistan

TASKHENT, 10

Il regista Latif Faiziev sta attualmente realizzando in Asia centrale, negli studi di Taskhent, un film che rievocherà la lotta sostenuta durante l'ultimo conflitto dagli uzbeki che prigionieri dei corpi d'armata nazifascisti, rifiutarono di arruolarsi nella legione musulmana, che faceva parte delle forze d'invasione.

SCHERMI E RIBALTE

Manon Lescaut all'Opera

Questa sera alle 21, in abb. alle quattro serali, replica di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini (Rappr. n. 46), diretta dal maestro Thomas Schippers e con lo stesso complesso artistico della precedente rappresentazione.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Giovedì alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto del pianista Dino Ciani (tagl. 21). In programma: Mozart, Schubert, Stravinsky, Dallapiccola e Bartok. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312560)

ASS. MUSICALE ROMANA
Venerdì alle 17,30 Quaresima a S. Ignazio organo e vangelo. Ingresso libero

AUDITORIO GONFALONE
Alle 21,30 concerto per Vihuela, liuto e chitarra solista Giuliano Balestra

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81)
Alle 21,45 ultima settimana C.ia Associata Armando Bandini e Sandro Merli con «Dialoghi dei profughi» di Bertold Brecht

ALL'ARTE CLUB (P.le delle Provincie - Tel. 425705)
Alle ore 21 «I Folli» presentano «I dialoghi dei morti vivi» di Nino De Tollis con R. Alegiani, A. Bon, M. Faggi, M. Monti, A. Perlini, R. Rapisardi. Regia autore. Quarta sett. successi.

BEAT 72
Alle 21,45 International Workoshop Theatre presenta: «Populorum Regression».

CAB 37
Alle 22,30 Fiorenzo Fiorentini presenta «Che ne pensate del 69?» cabaret chantant con L. Banfi, M.L. Serena, D. Gallotti e Luciano Fineschi

CENTRALE
Alle 21,30 C.ia Bax, Bellei, Bussolino, Gheraldi, Rizzoli in «Tutto per amore» di Bellei. Regia autore.

DELLE ARTI
Alle 21,15 C.ia Peppino De Filippo in «Come fui Don Ferdinando Ruoppolo» di Peppino De Filippo. Prima rappresentazione per l'Italia

DELLE MUSE
Alle 21,30 anteprima con: «L'amore e la guerra» spett. recitato e cantato da Milly e Achille Millo. Dir. Filippo Crivelli

DE' SERVI
Alle 21,15 C.ia dir. F. Ambrogini terzo mese successo: «Roma che non abbozza» di Claudio Oldani. Regia Franco Ambrogini

DI VIA STAMIRA (Via Stamira 55 - Tel. 425109)
Alle 21,15 «Donna Rosita nubile» di F.G. Lorca con N. Palladino, L. Tolomei, L. Malacrea, L. Mezzabotta, C. Reali, D. Bernardini, I. Gutierrez, V. De Marco, M. Chimenti. Regia Giancarlo Sepe.

ELISEO
Alle 21 prima con la novità «Il prezzo» di Arthur Miller con R. Vallone, M. Scaccia, F. De Ceresa e M. Bellu. Regia Raf Vallone

FILMSTUDIO 76 (Via Orti d'Alibert 1-c)
Alle 18, 20 e 22,30 Cinema espressionista tedesco «Caligari» di Wane (1920) e «La lampada di Aladino» di Reiniger (1926)

FOLKSTUDIO
Alle 22 eccezionale concerto Jazz con Jacques Pelzer.

IL CORDINO
Giovedì alle 22,30 «I babbiferi» novità di Amendola e Corbucci con E. Guarini, M. Ferretto, L. Modugno, G. D'Angelo, A. Ralli. Regia Mario Barletta

MICHELANGELO
Domani alle 15 e 17,30 «Pinocchio» di C. Collodi. Regia Marco Mariani.

PANTHEON MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA (Via Beato Angelico 32)
Giovedì alle 16,45: «La bella addormentata nel bosco» fiaba musicale di Bruno e Icaro Accettella.

PARIOLI
Imminente «Il signore va a caccia» di G. Feydeau con G. Cervi, M. Malfatti, P. Carlini, M. Merlini. Regia Mario Landi

PUFF
Alle 22,30: «A ruota libera» con Lando Fiorini, Emi Eco, Rod Lacury, Tony Santagata, Testi L. Mancini

QUIRINO
Prossimamente il «Gruppo teatro e azione» dir. Giorgio Strehler presenterà «Cantata di un mostro Lusitano» lavoro di teatro con musiche di Peter Weiss. Traduzione e riduzione di Giorgio Strehler

RIDOTTO ELISEO
Venerdì alle 21,15 prima «I Rospanti» presentano 3 atti «Goffredo e Tangelo» di G. Giglioli, «Opere di bene» di G. Gazzetti, «Il sistema del dottor Muraxin» di S. Gigli. Regia di Silvio Gigli

ROSSINI
Alle 21,15 il Teatro Stabile di Chieco e Anna Durante Lella Dorci con «Il marito di mia moglie» grande successo comico di G. Genzato. Regia C. Durante.

SATIRI
Alle 21,30 ultime repliche C.ia Di Martire Fiorito, Lazzareschi, Manzella Piergentili, Stella in «La stanza dei bottoni» commedia in 2 tempi di Alfredo M. Tucci. Regia autore

S. SABA
Alle 21,15 Teatro degli indiscreti presenta «Sturm und drang» (di Klinger). Regia Franco Mareega

SISTINA
Alle 21,15 il Teatro Stabile di Genova presenta: «Bouvard e Pecuchet» di Tullio Kezich e Luigi Squarzina. Scene e costumi Pier Luigi Pizzi. Musiche Angelo Musco (da Gounod) con T. Buazzelli e G. Maiori

VALLE (Tel. 653.794)
Alle 21,15 fanno il Teatro Stabile di Roma presenta «Cocktail party» di T. S. Eliot

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.3316)
Il grande inquisitore, con V. Price (VM 18) DR ◆ e rivista Nanda Barbard

VOLTURNO (Tel. 474.557)
I selvaggi, con P. Fonda e riv. Pia Velsi - Bertolini (VM 14) DR ◆

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153)
Cinque figli di cane, con G. Eastman A ◆

ALFIERI (Tel. 290.251)
Probabilità zero, con H. Silva A ◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Probabilità zero, con H. Silva A ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
La signora nel cemento, con F. Sinatra (VM 14) G ◆

APPIO (Tel. 779.638)
Bora Bora, con C. Pani (VM 18) S ◆

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
A Raisin in the sun

ARISTON (Tel. 353.230)
La chamade, con C. Deneuve S ◆◆

ARLECCHINO (Tel. 358.654)
Orgasmo, con C. Baker (VM 18) DR ◆

ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
Base attica zebra, con Rock Hudson A ◆

AVANA (Tel. 51.15.05)
La strana coppia, con J. Lemmon SA ◆◆

AVENTINO (Tel. 572.137)
Mayerling, con O. Sharif DR ◆

BALDUINA (Tel. 347.592)
Due once di piombo

BARBERINI (Tel. 471.707)
Il sergente, con R. Steiger (VM 14) DR ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
La gatta dagli artigli d'oro, con D. Gaubert G ◆

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
Mayerling, con O. Sharif DR ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Riusciranno i nostri eroi...? con A. Sordi C ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
La matriarca, con C. Spaak (VM 18) SA ◆

CAPRANICHETTA (T.672.465)
La vergogna, con L. Ullmann (VM 14) DR ◆◆

CINESTAR (Tel. 789.242)
Il medico della mutua, con A. Sordi SA ◆

COLA DI RIENZO (T.350.584)
Mayerling, con O. Sharif DR ◆

CORSO (Tel. 671.691)
Bullitt, con S. Mc Queen G ◆

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Mayerling, con O. Sharif DR ◆

EDEN (Tel. 380.188)
Il medico della mutua, con A. Sordi SA ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
La via lattea, di L. Buñuel DR ◆◆◆◆

EMPIRE (Tel. 855.622)
Pendulum, con G. Peppard G ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR - Tel. 591.0986)
La matriarca, con C. Spaak (VM 18) SA ◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Frankin Doktor, con S. Kendall DR ◆◆

FIAMMA (Tel. 471.100)
Funny Girl, con B. Streisand M ◆◆

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Nobody runs forever

GALLERIA (Tel. 673.267)
Base attica zebra, con Rock Hudson A ◆

GARDEN (Tel. 582.848)
Mayerling, con O. Sharif DR ◆

GIARDINO (Tel. 894.946)
La strana coppia, con J. Lemmon SA ◆◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
Probabilità zero, con H. Silva A ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello Tel. 858.326)
La pulce nell'orecchio, con R. Harrison SA ◆

IMPERIALCINE N. 1 (Telefono 686.745)
I 7 senza gloria, con M. Caine DR ◆

IMPERIALCINE N. 2 (Telefono 674.681)
Nerosubianco, con A. Sanders (VM 18) S ◆◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Mayerling, con O. Sharif DR ◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆

MAZZINI (Tel. 351.942)
La gatta dagli artigli d'oro, con D. Gaubert G ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Venerdì: Base attica zebra, con R. Hudson A ◆

METROPOLITAN (T. 689.400)
Dove osano le aquile, con R. Burton (VM 14) A ◆

MIGNON (Tel. 869.493)
Film d'Essai: Galileo, con C. Cusack DR ◆◆

MODERNO (Tel. 460.285)
Topepa, con T. Milian A ◆◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Les biches, con S. Audran (VM 18) DR ◆

MONDIAL (Tel. 834.876)
Bora Bora, con C. Pani (VM 18) S ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
I 7 senza gloria, con M. Caine DR ◆

OLIMPICO (Tel. 302.635)
I 600 di Balaklava, con D. Hemmings DR ◆◆◆◆

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Cinque figli di cane, con G. Eastman A ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Riusciranno i nostri eroi?... con A. Sordi C ◆

PASQUINO (Tel. 503622)
I pugni in tasca, con L. Castel DR ◆◆◆◆

PLAZA (Tel. 681.193)
Un uomo per Ivy, con S. Poitier S ◆

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Le salamandre, con B. Cunningham (VM 18) DR ◆

QUIRINALE (Tel. 462.658)
La monaca di Monza, con A. Heywood (VM 14) DR ◆

QUIRINETTA (Tel. 670.012)
Dillinger è morto, con M. Piccoli (VM 14) DR ◆◆◆◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Vergogna schifosi! con L. Capolicchio (VM 14) DR ◆◆

REALE (Tel. 580.234)
La ragazza con la pistola, con M. Vitti SA ◆

REX (Tel. 864.165)
Il medico della mutua, con A. Sordi SA ◆

RITZ (Tel. 837.481)
Probabilità zero, con H. Silva A ◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
Uno sporco imbroglio (prima)

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
Cerimonia segreta, con E. Taylor (VM 18) DR ◆

ROYAL (Tel.) 770.549)
2001: odissea nello spazio, con K. Dullea A ◆◆◆◆

ROXY (Tel. 870.504)
Diario di una schizofrenica, con G. D'Orsay DR ◆◆

SAVOIA (Tel. 865.023)
Rosemary's Baby, con Mia Farrow (VM 14) DR ◆◆

SMERALDO (Tel. 351.581)
Les biches, con S. Audran (VM 18) DR ◆

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Bullitt, con S. Mc Queen G ◆

TIFFANY (Via A. De Pretis)
La via lattea, di L. Buñuel DR ◆◆◆◆

TREVI (Tel. 689.619)
Teorema, con T. Stamp (VM 18) DR ◆◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838.0003)
I 7 senza gloria, con M. Caine DR ◆

UNIVERSAL
Cinque figli di cane, con G. Eastman A ◆

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
I 600 di Balaklava, con D. Hemmings DR ◆◆◆◆

Seconde visioni

ACILIA: Serafino, con A. Celentano (VM 14) SA ◆
ADRIACINE: Ringo prega il tuo Dio ora t'ammazzo
AFRICA: Passo falso, con M. Caine A ◆
AIRONE: Rapina al treno postale, con S. Baker G ◆
ALASKA: Per un corpo di donna, con R. Wagner SA ◆
ALBA: Acid delirio dei sensi, con A. Andreoli (VM 18) DR ◆
ALCE: Bravados, con G. Peck A ◆
ALCYONE: Viridiana, con S. Pinal (VM 18) DR ◆◆◆◆
AMBASCIATORI: Violence, con T. Laughlin (VM 18) DR ◆
AMBRA JOVINELLI: Il grande inquisitore, con V. Price (VM 18) DR ◆ e rivista
ANIENE: Chi ha paura di Virginia Woolf? con E. Taylor (VM 14) DR ◆◆◆
APOLLO: Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G ◆
AQUILA: I due vigili, con Franchi-Ingrassia C ◆
ARALDO: Violence, con T. Laughlin (VM 18) DR ◆
ARGO: La pecora nera, con V. Gassman SA ◆
ARIEL: A tutto gas, con E. Presley M ◆
ASTOR: La battaglia di El Alamein, con F. Stafford DR ◆
AUGUSTUS: Rio Bravo
AURELIO: Il vampiro, di C.T. Dreyer DR ◆◆◆◆
AUREO: Base attica zebra, con R. Hudson A ◆
AURORA: In famiglia si spara con L. Ventura SA ◆◆
AUSONIA: Le voci bianche, con S. Milo (VM 18) SA ◆◆
AVORIO: La stirpe dei vampiri (VM 18) DR ◆◆
BELSITO: Rose rosse per il Fuhrer, con A.M. Pierangeli A ◆
BOITO: Clint il solitario, con G. Martin A ◆
BRASIL: Giugno 11 sbarchemo in Normandia, con M. Rennie DR ◆
BRISTOL: Sei simpatiche canaglie, con E.G. Robinson C ◆◆
BROADWAY: La battaglia di El Alamein, con F. Stafford DR ◆
CALIFORNIA: Poor Cow, con C. White (VM 18) S ◆◆
CASTELLO: Super colpo da 7 miliardi, con B. Harris A ◆
CLODIO: Paris secret (VM 14) DO ◆
CORALLO: Assalto al tesoro di stato
CRISTALLO: Il mio amico il diavolo, con P. Cook (VM 18) SA ◆◆
DEL VASCELLO: Poor Cow, con C. White (VM 18) S ◆◆
DIAMANTE: Chi ha paura di Virginia Woolf? con E. Taylor (VM 14) DR ◆◆◆
DIANA: Due once di piombo
DORIA: Agente 007 operazione Goldfinger
EDELWEISS: Sentenza di morte, con R. Clark (VM 14) A ◆
ESPERIA: La signora nel cemento, con F. Sinatra (VM 14) G ◆
ESPERO: La rivolta degli schiavi, con R. Fleming SM ◆
FARNESE: Tobruk, con Rock Hudson DR ◆
FOGLIANO: Fammi posto tesoro, con D. Day S ◆
GIULIO CESARE: Il cervello da un miliardo di dollari, con M. Caine G ◆◆
HARLEM: Riposo
HOLLYWOOD: Vivere da vigliacchi morire da eroi, con E. Borgnine A ◆
IMPERO: Sparate a vista a killer Kid
INDUNO: Les biches, con S. Audran (VM 18) DR ◆
JOLLY: L'artiglio blu, con K. Kinski (VM 18) G ◆
JONIO: Via col vento, con C. Gable DR ◆
LEBLON: F.B.I. contro i gangster, con D. Murray DR ◆◆
LUXOR: Poor Cow, con C. White (VM 18) S ◆◆
MADISON: Con le spalle al muro, con D. Mc Callum G ◆
MASSIMO: La strana coppia, con J. Lemmon SA ◆◆
NEVADA: Sansone, con B. Harris SM ◆
NIAGARA: La bionda di Pechino, con M. Dare G ◆
NUOVO: La gatta dagli artigli d'oro
NUOVO OLIMPIA: Il bidone, con G. Masina DR ◆◆
PALLADIUM: Il mio amico il diavolo, con P. Cook (VM 18) SA ◆◆
PLANETARIO: Chiuso per lavori
PRENESTE: Tom e Jerry c'era due volte DA ◆◆
PRIMA PORTA: Relazioni pericolose, con G. Bjornstrand (VM 18) DR ◆
PRINCIPE: Le folli veneri di Akira, con A. Kita (VM 18) DR ◆
RENO: Ad ogni costo, con J. Leigh A ◆
RIALTO: I disperati di Sandor, con T. Moinar DR ◆◆◆◆
RUBINO: Too much to live too few to die (in originale)
SPLENDID: Mark Donen agente Z7, con L. Jeffries A ◆
TIRRENO: Rapina al treno postale, con S. Baker G ◆
TRIANON: La morte non ha sesso, con J. Mills G ◆
TUSCOLO: Giugno 44 sbarcheremo in Normandia, con M. Rennie DR ◆
ULISSE: Il fantasma del pirata Barbanera, con P. Ustinov A ◆
VERBANO: Operazione San Gennaro

Terze visioni

CASSIO: Trans Europ